

Mi chiamo Marco, ho 39 anni,
sono felicemente sposato e orgogliosamente papà.
Ho accolto la proposta di Roberto e Loira e scrivo queste righe per condividere
alcuni miei pensieri e una mia esperienza personale.

Recentemente ho partecipato ad un incontro on-line sul tema
"I diritti del Regno", argomento che mi ha particolarmente interessato.

L'egocentrismo fa parte della natura umana, chi più chi meno,
e riuscire a metterlo da parte non è certo facile...soprattutto per
"gli abitanti della terra", cioè quelle persone che fondano la loro vita sulle
cose di questo mondo, cercando nel "naturale" quella Salvezza che solo lo
"Spirituale" può dare. Probabilmente, la loro paura di morire,
e quindi di perdere questa vita, è più grande della loro voglia di vivere.
E' nei momenti di debolezza, nelle ferite, che si riesce più facilmente ad
aprire il proprio cuore al Signore e permettergli di farsi presente
nella nostra vita. Una volta che si percepisce la presenza di Dio e
se ne fa esperienza sulla propria vita, allora si inizia a mettere da parte
il proprio ego e i propri interessi e a cercare altro, un bene più grande.

Secondo me si instaura un rapporto che cresce passo dopo passo,
non è un "tutto subito": più ci si lascia toccare dal Signore, si
più si mettono da parte le cose di questo mondo. Dopo ogni passo,
si percepisce che il Signore opera a modo suo, per il nostro bene, e non segue
la logica e i pensieri degli uomini; si diventa docili alla Sua volontà e
si fa esperienza della pace e della serenità donata dalla preghiera e
dall'abbandono confidente. All'inizio non capivo bene cosa significasse
l'abbandono confidente, ma poi il Signore mi ha donato un'immagine
molto semplice e molto chiara da comprendere, quella di un
bambino che si addormenta in braccio al suo papà. Il figlio si sente
al sicuro tra le braccia del padre e, in cuor suo, sa che non gli
succederà nulla di grave; arriva ad addormentarsi, mettendo da parte la
sua parte razionale ed istintiva; in quei momenti non gli importa più
quel che succede attorno a lui.

L'unica cosa che conta per il Figlio è essere in braccio al Padre.
La docilità ci permette di riconoscere i doni e, secondo me, anche
i diritti del Regno. D'altronde, dato che Dio opera per il nostro bene sempre,
non è detto che se a noi sembra che un nostro desiderio o
una nostra preghiera non venga ascoltata, sia effettivamente un
mancato diritto del Regno. Dio ascolta ed esaudisce a modo Suo
le nostre preghiere, solo Lui conosce i più profondi desideri del nostro cuore.

Condivido con voi una mia esperienza personale.

**Io e mia moglie, da quando ci siamo sposati (9 anni fa),
abbiamo sempre parlato di avere tre figli. Dopo due anni dal matrimonio
è arrivata Adele e, dopo un altro paio d'anni, è arrivata anche Ilaria Maria.**

**Poi però ci siamo allontanati da Dio e, per un periodo, abbiamo voluto fare
"per conto nostro". Risultato: siamo arrivati ad un passo dal perderci
nelle tenebre. Durante questo periodo l'idea del terzo figlio,
soprattutto per mia moglie, era inimmaginabile.**

**Circa 3 anni fa, il Signore ci ha riportato sulla giusta via,
abbiamo riconosciuto i nostri sbagli ed abbiamo dato il giusto valore
al matrimonio, rendendoci conto della sua sacralità.**

**Abbiamo iniziato un cammino di fede e noi stessi siamo cambiati...tanto
che ora il nostro è un matrimonio "a 3"; a noi infatti piace dire "io & te + Dio".**

**Il Signore si è ricordato del nostro desiderio di avere 3 figli e l'ha esaudito,
e con abbondanza, tanto che ci ha donato prima Giosuè, poi Letizia e
a fine settembre nascerà il nostro quinto figlio.**

**Solo che ha operato a modo suo: Giosuè e Letizia sono i nostri due angeli:
il primo ci custodisce lungo il nostro cammino, mentre della piccola Letizia,
beh, ci sarebbe molto da dire e da scrivere. Nonostante i medici e gli specialisti
ci avessero detto quasi subito che potevamo interrompere perchè
non era "adatta alla vita", noi l'abbiamo accolta nella nostra
famiglia con amore e l'abbiamo conosciuta ed accompagnata
per tutto il tempo che Dio ci ha concesso.**

**E' qui che la docilità e l'essere in relazione con il Signore, ci permette
di vedere e di intendere in modo alternativo rispetto al mondo;
dove la maggior parte delle persone vede delle disgrazie,
a noi permette di vedere doni, grazie, diritti del Regno.
Ci permette di dire con orgoglio che abbiamo due figli voluti e creati per il Cielo;
ci permette di dire che, se tornassimo indietro, rifaremo esattamente le stesse
scelte; ci permette di ringraziare ogni giorno
per le vite che ci ha donato ed affidato.**

Marco